ASL NAPOLI 2 / STAGE DI PNEUMOLOGIA ALL'HOTEL "LA LANTERNA"

Malattie respiratorie, esperti a confronto

VILLARICCA - I luminari della pneumologia in cattedra all'hotel La Lanterna di Villaricca. A promuovere questo convegno di alto spessore scientifico è stata l'unità operativa di medicina dell'ospedale San Giuliano. In totale, circa 10 ore di interventi suddivisi in tre sessioni. Tra venerdì 4 e sabato 5 aprile sono stati affrontati 18 argomenti strettamente correlati tra loro. Folto il pubblico di partecipanti, circa un centinaio, soprattutto medici di base e specialisti delle malattie respiratorie dell'area nord di Napoli. Il seminario è stato introdotto dagli interventi "preliminari" del **dottor Aldo Rubino**, direttore sanitario dell'Asl Napoli 2, e del **dottor Mario Improta**, primario della medicina generale del San Giuliano.

Il "vice"del manager aziendale Piero Cerato ha sottolineato che questa tavola rotonda "vede impegnati professori della più antica cattedra italiana di fisiopatologia respiratoria", mentre l'ex direttore sanitario del San Giuliano ha affermato che "la divisione del San Giuliano ha sempre svolto attività su vari fronti, con particolare attenzione a problematiche legate ad endocrinologia, diabetologia, pneumologia e reumatologia; branca, quest'ultima, che a settembre prossimo vedrà, anch'essa l'organizzazione di un seminario di alto profilo scientifico". Per quanto concerne, invece, le finalità di tale convegno Improta ha spiegato che "era importante comunicare a medici di base e medici ospedalieri nuove nozioni in grado di consentire diagnosi e terapie sempre più efficaci rispetto alle patologie dell'apparato respiratorio". Poco dopo, il moderatore della prima sessione, il **professor Carlo Marzo del SUN** di Napoli, ha dato il microfono al **professor Serafino Marsico**, direttore della prima clinica pneumologica della Seconda Università degli studi di Napoli. L'insigne cattedratico napoletano ha posto l'accento soprattutto sull'asma bronchiale. "Tale patologia ha spiegato Marsico – ha un grande peso epidemiologico. Basti pensare che il 5-10% della popolazione mondiale è affetta da asma. In Italia circa 4 milioni di persone ricevono trattamenti e cure che, in gran parte, vengono svolte dai medici di base. Va detto inoltre che la mortalità per asma è prevenibile, tranne che nei casi di attacchi acuti. Ed ancora, a seguito di un'indagine svolta di recente da diabetologi svedesi sia su soggetti fumatori che su non fumatori è stato evidenziato che questa malattia può creare insufficienza respiratoria. In questo contesto, quindi, l'obiettivo primario dei medici è la prevenzione".

Nella seconda parte della sua relazione Marsico ha invece reso nota la nuova definizione di asma. "Di recente – ha continuato il cattedratico del SUN – è stato scoperto che questa è una malattia infiammatoria ed è di tipo cronico. Ciò significa che in determinati periodi dell'anno essa tende a riacutizzarsi. In alcuni casi è dovuta a fattori ambientali, mentre in altri è legata a problemi di trasmissione genetica. Va specificato, inoltre, che l'asma bronchiale è una patologia estremamente complessa, in quanto di recente si è scoperto che ci sono vari tipi di cellule che interagiscono nel corso dello stato infiammatorio. E, sotto il profilo farmacologico, ci sarebbe quindi bisogno di un farmaco in grado di interrompere la "cascata" iniziale. Attualmente il rimedio più efficace è lo steroide inalatore, unico in grado di agire su tutti i tipi di cellule interessate (macrofaci, eosinofili, linfociti)".Prima di concludere Marsico ha poi spiegato che esistono varie fasi di gravità dell'asma: c'è quella "intermittente", quella "lieve ma cronica" e quella "persistente severa". In tale ottica l' obiettvo del medico è far sì che i picchi di riacutizzazione siano quanto più dilatati nel tempo. E a tale scopo si utilizzano, appunto, gli steroidi inalatori".



Un momento del convegno svoltosi a Villaricca

Marsico (SUN)
«L'asma? una patologia infiammatoria e cronica»

Bianco (SUN)
«Attenzione anche ai danni provocati dal virus del raffreddore»

D'Amato (Cardarelli)
«Fumo e ambienti insalubri tra i fattori di rischio»

Esposito (SUN)
«Per tonsilliti e polmoniti il rimedio è l'antibiotico»

Sempre in tema di asma bronchiale, il **professor Gennaro D'Amato**, primario dell'ospedale Cardarelli, ha inoltre spiegato che "quando ci si trova al cospetto di ostruzione delle vie respiratorie vanno utilizzati steroidi ad alto dosaggio e che tale stato va, però, evitato". Successivamente D'Amato ha poi aggiunto che "di recente a Ferrara sono state dettate le linee guida internazionali per quel che concerne i protocolli terapeutici e da qui è emerso, appunto, che il punto cardine deve essere la prevenzione. Quindi, tanto per fare un esempio, se ci si trova di fronte ad un caso di un fumatore o di una persona soggetta a fumo passivo, bisogna creare le condizioni affinché non si arrivi ad una tale situazione, proprio perché condizioni del genere favoriscono l'asma. Una patologia, questa, che nella forma "intermittente" può insorgere in persone che frequentemente fanno sport in un ambiente insalubre. E, tra l'altro, tale forma intermittente non significa per forza che essa sia di tipo lieve. Anzi – ha affermato D'Amato – in qualche caso tale attacco può essere addirittura fatale. Quindi, per avere il controllo dello stato della patologia, il nedico deve sottoporre il paziente a frequenti visite e deve variare la dose di steroidi a seconda dello stato della malattia. Va precisato, infine, che se quest'ultima colpisce la fascia dei bambini, è invece consigliabile l'uso di antistaminici".

Per quel che concerne, invece la diagnostica in pneumologia, il **dottor Edoardo Grella**, ricercatore del SUN, ha focalizzato il suo intervento sul fatto che ci sono due tipi di indagini a disposizione. "Alcune rientrano nella specialistica di base, vedi la spirometria, che serve a monitorare il volume e le capacità polmonari. Parametri, questi ultimi, in base ai quali si può stabilire il tipo di patologia asmatica. Altri esami di base sono i test di scambio gas e l'emogasanalisi che, attraverso un prelievo arterioso, permette di valutare parametri di ossigeno presenti nel sangue. Altri tipi di esami sono invece quelli che consentono di approfondire solo determinati aspetti patogenetici". Sempre in tema di diagnostica, il **dottor Augusto Settembre**, dirigente del servizio di radiologia dell'ospedale San Giuliano ha affermato che "esami rx torace, tac con mezzi di contrasto, tac ad alta risoluzione e risonanza magnetica consentono di individuare patologie come polmoniti infettive, edemi, carcinomi bronchiali e metastasi". Successivamente, a proposito della polmonite infettiva che in questo periodo sta mietendo numerose vittime in Cina, Marsico ha sottolineato che "si tratta di attacchi acuti rispetto ai quali per ora non è stato trovato il giusto vaccino, anche se sono in corso approfondite ricerche in tal senso".

Durante la prima giornata i lavori del convegno sono poi proseguiti con l'intervento della **dottoressa Maria Tutino**, dirigente dell'unità operativa di pneumologia del San Giuliano, nonché una delle organizzatrici del seminario. La sua relazione, innestata nel filone della diagnostica in ambito pneumologico, ha tratteggiato aspetti inerenti i fattori allergologici e le modalità di esecuzione dei vari tipi di test. "Quando ci si trova di fronte ad un paziente con problemi respiratori – ha spiegato la Tutino, bisogna innanzitutto capire se questi sono o no correlati ad allergie. In tal caso va fatta innanzitutto una anamnesi del paziente, vanno raccolte informazioni su fattori ereditari, climatici, ambientali, nonché su fattori legati all'alimentazione e all'ingestione di determinati farmaci. Poi si passa all'esame obiettivo, ad indagini di laboratorio sugli eosinofili. Successivamente si procede con i test specifici che consentono di documentare i fattori eziologici. Si possono effettuare test di stimolazione cutanea o in vitro. Se il paziente in questione è un bambino di pochi mesi o pochi anni, i test cutanei non vanno eseguiti in quanto a quell'età c'è scarsa reattività a determinate sostanze".

A tal proposito, **Gaetano Orlando**, direttore sanitario del distretto di Marano, durante una pausa del convegno ha aggiunto che, poiché i test sono molto costosi, prima di procedere con questo tipo di indagine va fatta una accurata anamnesi, studiando, appunto, le abitudini di vita del paziente in questione. Successivamente, il **professor Andrea Bianco**, cattedratico del SUN, ha approfondito le correlazioni tra asma ed infezioni virali. "Tra queste, la più frequente è quella del virus del raffreddore.Ma contribuiscono a sviluppare l'asma anche virus influenzali e parainfluenzali. Nel mondo – ha affermato Bianco – il 44% delle patologie asmatiche è associato al rinovirus (virus del raffreddore, ndr). Un agente che, soprattutto durante la stagione pollinica, provoca i maggiori danni alle cellule epiteliali".

Nella terza ed ultima sessione del convegno, quella del sabato, sono infine seguite, tra le altre, le relazioni del **dottor Bruno Casaretti**, dirigente dell'ospedale Rizzoli di Ischia, del **dottor Giuliano De Cicco**, responsabile dell'unità di ecocardiografia pediatrica del San Giuliano, del **professor Silvano Esposito** del SUN e del **dottor Francesco De Blasio**, della Clinic Center di Napoli. Casaretti ha posto l'attenzione sul fatto che l'insufficienza respiratoria avviene a causa di una carenza di ossigeno negli organi, con conseguente concentrazione di anidride carbonica . Le cause possono essere fumo, obesità, bronchiti croniche, embolia polmonare, intossicazione da barbiturici. In queste situazioni di ipossemia (carenza di ossigeno nel sangue arterioso, ndr) si ricorre, a seconda dei casi, a maschera per l'ossigeno, ventilazione meccanica e a farmaci. Tale ipossemia – ha infine ricordato Casaretti – crea ripercussioni sia nel sistema nervoso centrale che all'apparato cardiovascolare (tachicardia e ipertensione)".

De Cicco ha invece parlato dell'embolia polmonare acuta. "Essa è determinata soprattutto da una sofferenza del ventricolo sinistro. Questo grave disturbo dell'apparato respiratorio può essere originato da tre fattori: presenza di determinati gas sangue, liquido amniotico in caso di parto, nonché elementi solidi, quali frammenti ossei generati da traumi o sostanze adipose. Tale patologia può provocare l'infarto polmonare. In mancanza di adeguata diagnosi, l'embolia provoca la morte del paziente nel 30% dei casi. In America i pazienti affetti da embolia polmonare ogni anno sono circa 750 mila, di cui 250 mila vengono sottoposti a ricovero ospedaliero. In tale patologia il protocollo diagnostico prevede prima un elettrocardiogramma, poi un rx al torace, poi ancora un ecocardiogramma. Ulteriori esami riguardano eco color doppler, tac spirale, scintigrafia polmonare e angiopneumografia". Per qual che concerne, invece, i protocolli terapeutici in casi di infezioni quali otiti, sinusiti, faringo tonsilliti e polmoniti, Esposito ha sottolineato che il rimedio più frequente è il ricorso all'antibiotico, tra cui le penicilline. Infine, relativamente alla riabilitazione in pneumologia, De Blasio ha spiegato che "notevoli benefici si possono avere con l'allenamento degli arti inferiori, dei muscoli dell'apparato respiratorio e degli arti superiori. Queste tecniche concorrono tutte a migliorare la qualità della vita del paziente".

Luigi Gallucci

Prevenzione del tumore al seno

La Asl Napoli 2 sta offrendo a tutte le donne di età compresa tra i 50 e i 69 anni un programma di prevenzione del tumore al seno.

Da alcuni mesi tale programma è stato avviato anche a Marano, attraverso una stretta collaborazione tra direzione del distretto, cooperativa dei medici di base "Medicina 2000", unità operativa di screening senologico di Giugliano e servizio di radiologia dell'Ospedale San Giuliano di Giugliano. Tutte le donne residenti riceveranno dal proprio medico di famiglia una lettera invito a recarsi presso il servizio di radiologia dell'ospedale san Giuliano per effettuare una MAMMOGRAFIA GRATUITA. Ogni signora potrà ritirare la risposta dell'esame presso lo studio del proprio medico o presso il distretto di Marano.

La mammografia è un esame radiologico che non comporta rischi e permette di scoprire i tumori in tempo utile. Tutte le signore interessate possono contattare il proprio medico di famiglia, l'unità operativa materno infantile del distretto 60 (tel. 0815768239) oppure l'unità operativa di screening senologico di Giugliano (tel. 0818955544).